

Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa 16 e 17 ottobre 2009

**Azioni per la valorizzazione
e la tutela
dei beni geologici
nel Parco Nazionale
dell'Appennino Tosco-Emiliano**



Alessandra Curotti

U.O. Aree Protette e Paesaggio

Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistica ed Ambientale – Provincia di Reggio Emilia

Giuseppe Vignali

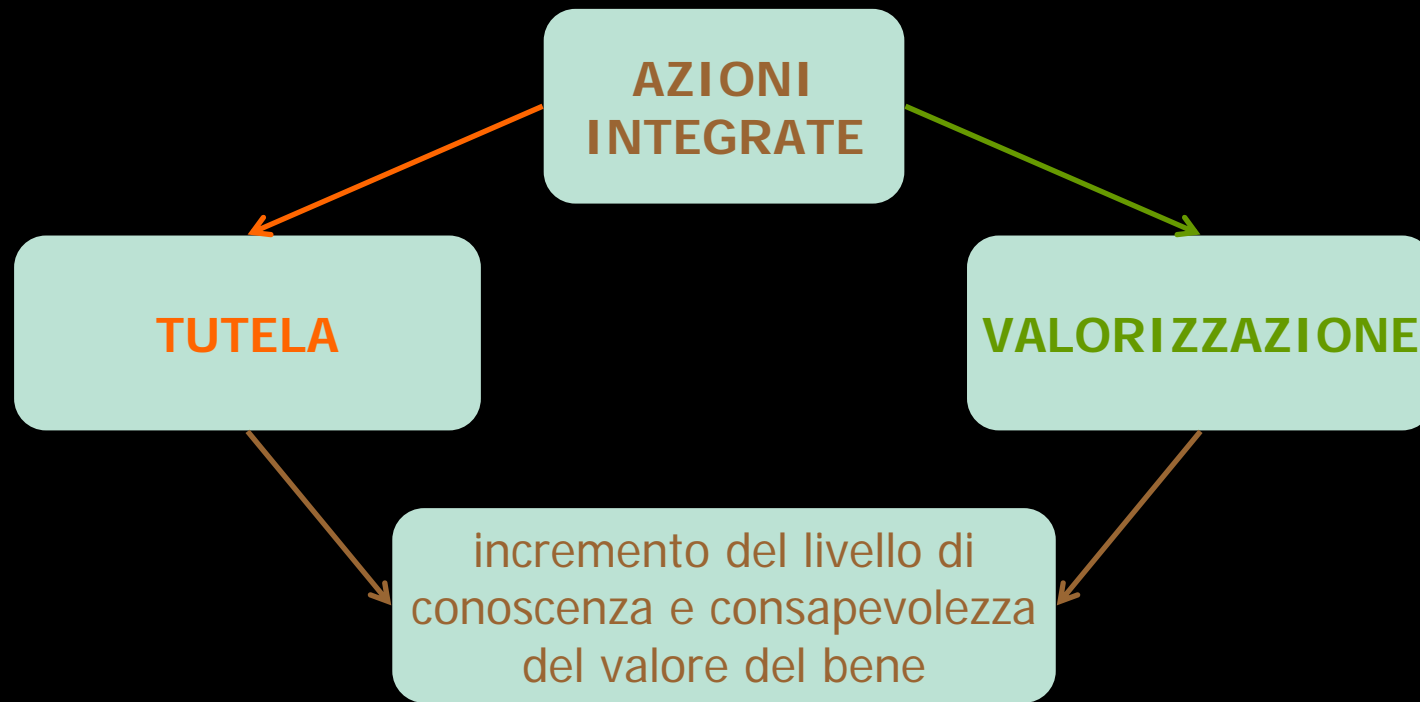
Direttore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano



Provincia di Reggio Emilia



Il Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistico e Ambientale della Provincia di Reggio Emilia si è occupato, negli ultimi anni, di varie azioni nel campo della **tutela** e della **valorizzazione** del **patrimonio geologico**, attraverso l'attuazione di progetti, scelte pianificatorie, incremento del livello di conoscenza e consapevolezza del valore del bene



aggiornamento della componente paesaggistica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia – PTCP 2008

Rapporto provinciale per il Sistema Regionale delle Aree protette e Siti RN2000

progetti specifici

attività di informazione e divulgazione

L'adeguamento del PTCP per la componente paesaggistica: il nuovo repertorio analitico

Per la redazione del nuovo PTCP sono stati messi a disposizione dal S.G.S.S. della Regione Emilia-Romagna i dati del progetto **“Censimento e schedatura del Patrimonio geologico”**, che hanno evidenziato, al momento, la presenza sul territorio provinciale di oltre un centinaio di beni geologici



Pietra di Bismantova e Gessi Triassici –



Cascate del Lavacchiello

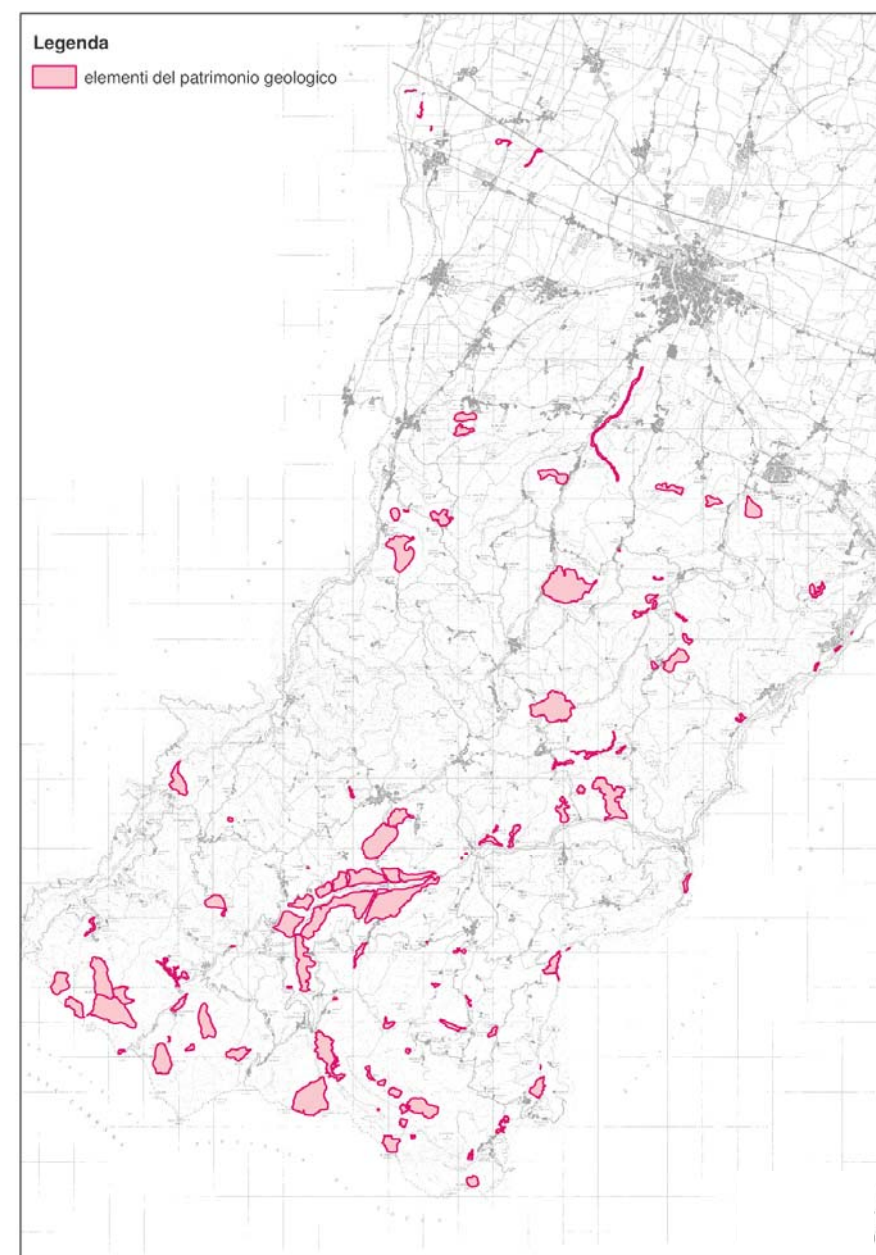
L'adeguamento del PTCP per la componente paesaggistica

Gli elementi del **Patrimonio Geologico** hanno contribuito alla costruzione del **Quadro conoscitivo e di sintesi**

- Tavola **"Elementi Fisico Geomorfologici"** (scala 1:25.000)
- Tavola **"Situazioni ed elementi di valore"** (scala 1:100.000)

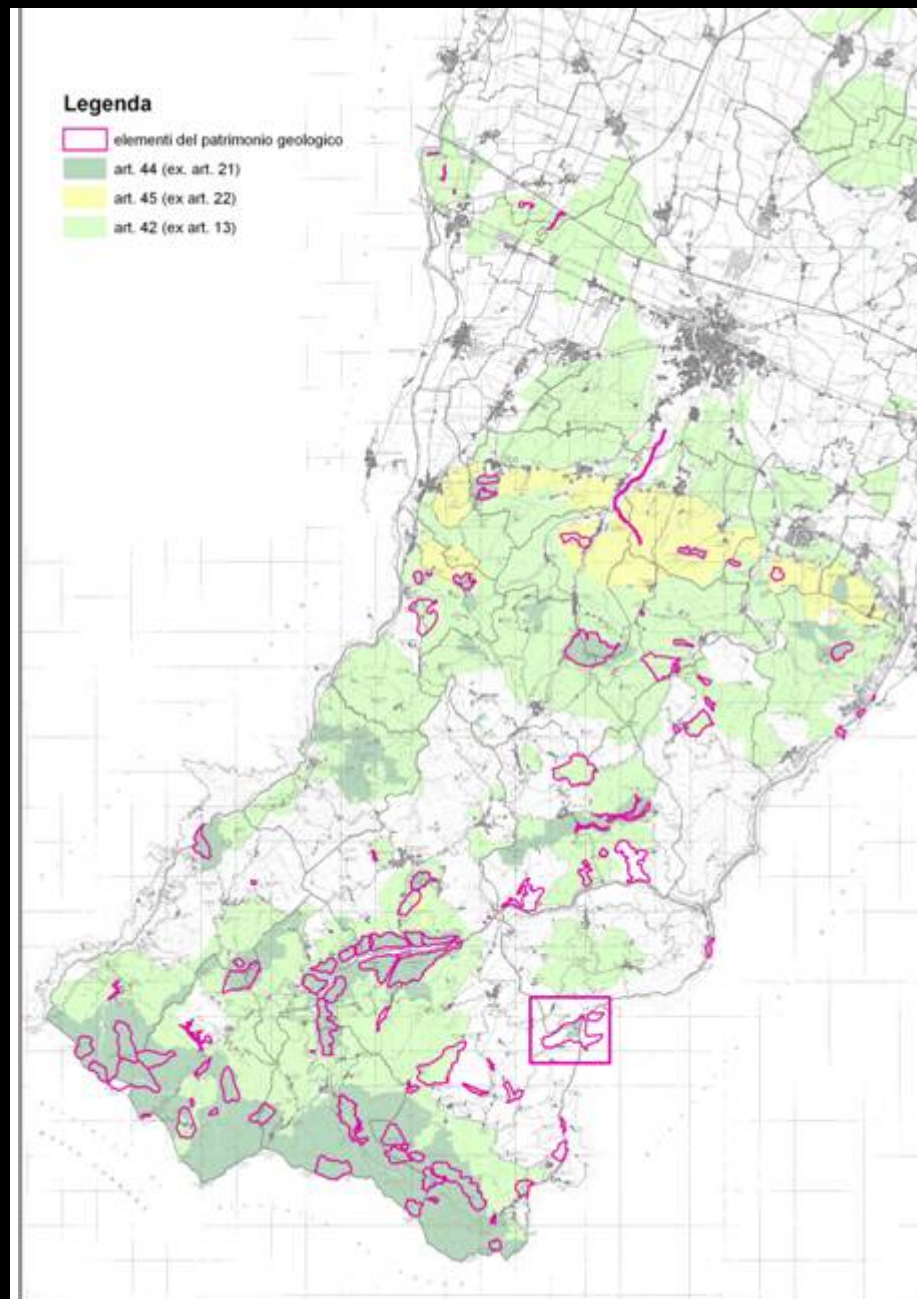
Successive valutazioni in merito al loro valore, stato di conservazione, valenza paesaggistica, possibilità di fruizione, ecc. hanno contribuito alla definizione del **Progetto di piano**

- aggiornamento della Tavola **"Zone, Sistemi ed elementi della tutela paesistica"** – cioè il *"vestito"* del PTCP
- analisi, sintesi interpretativa del paesaggio e **definizione della disciplina integrativa di tutela dei Beni Paesaggistici** art.136 Dlgs 42/04 – (*Galassini*)



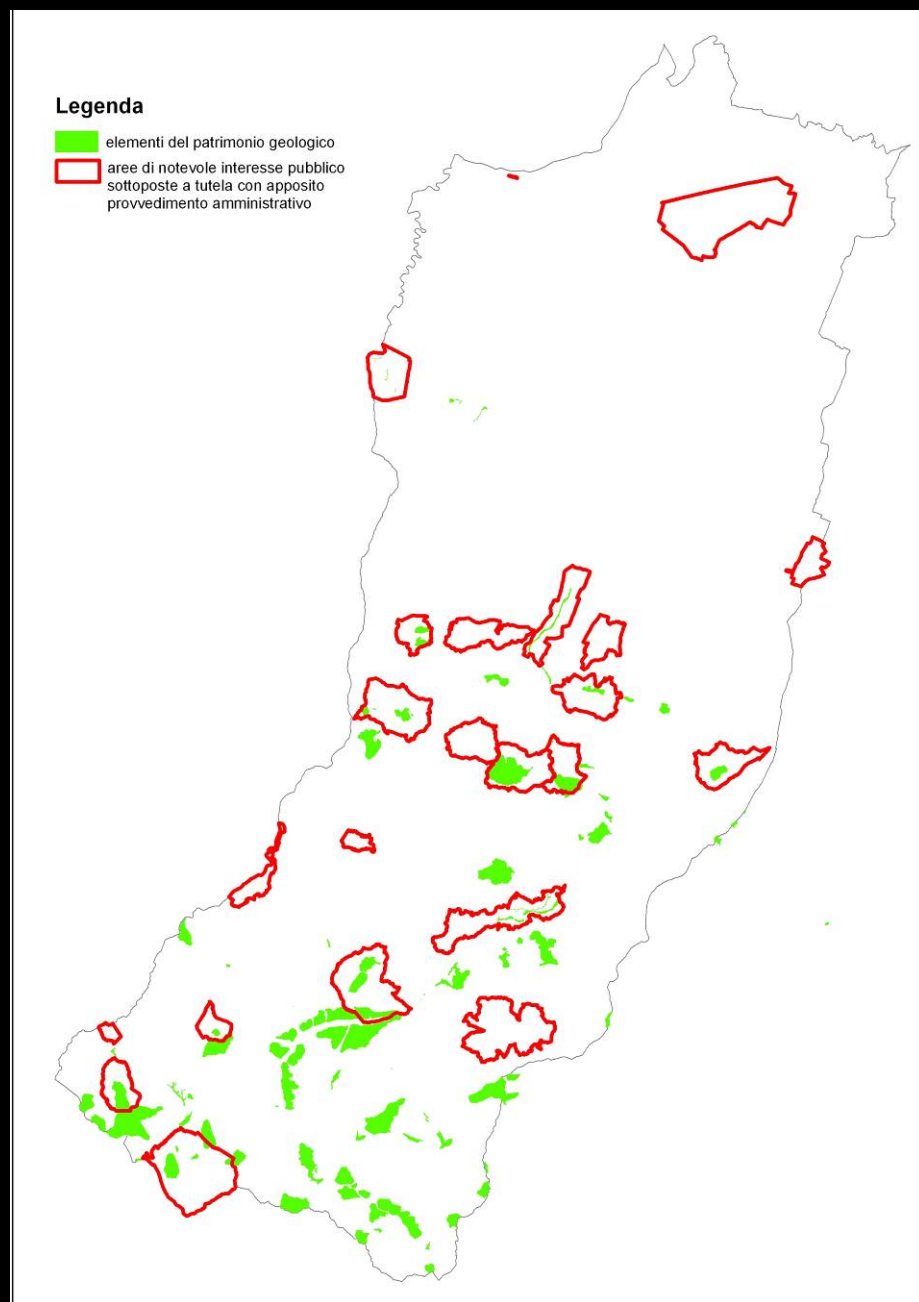
L'adeguamento del PTCP per la componente paesaggistica

Aggiornamento delle tutele paesistiche

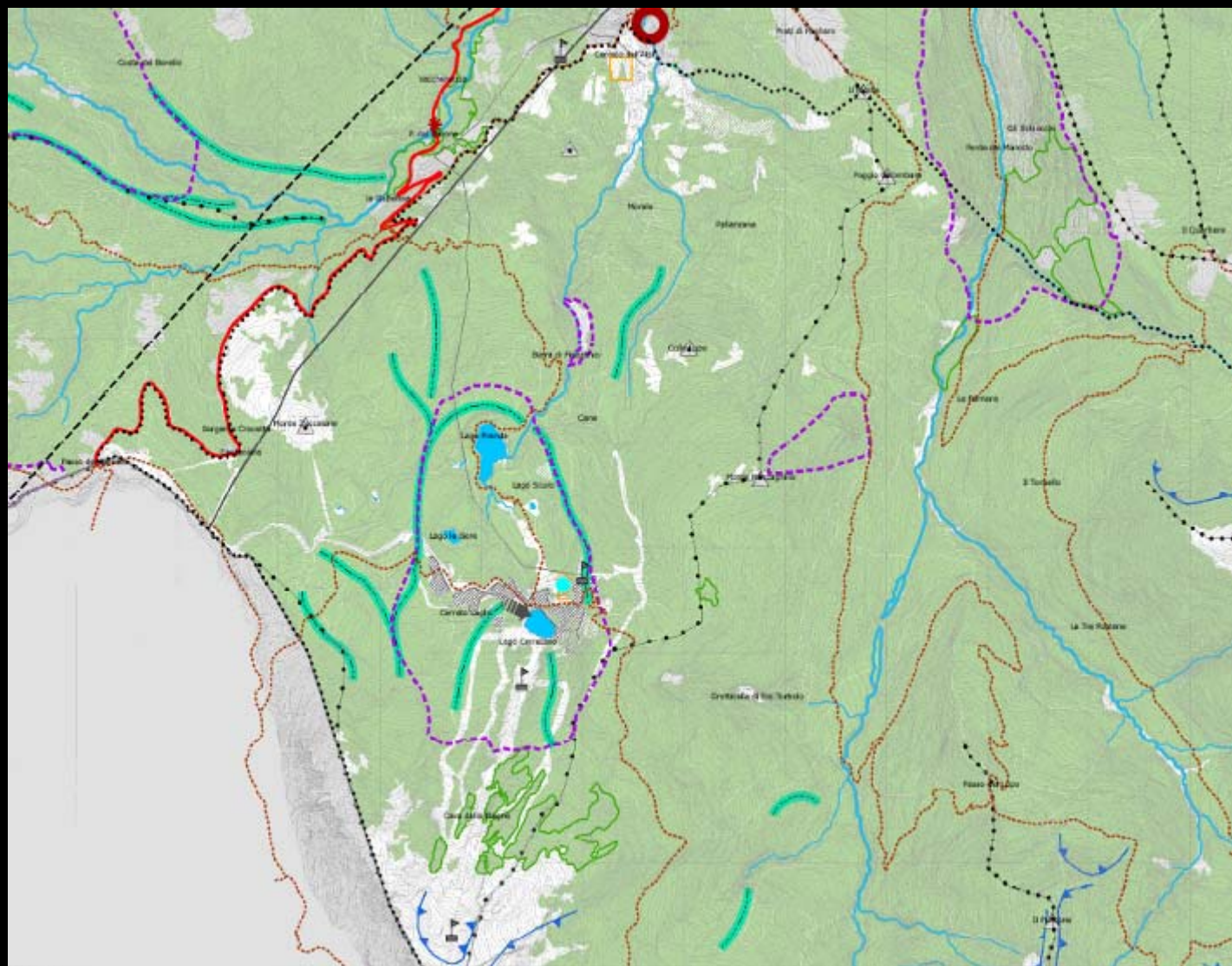


Beni paesaggistici ed elementi del patrimonio geologico



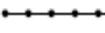







13 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (beni paesaggistici, art. 136 CBC) SONO CARATTERIZZATE DA RILEVANTI ELEMENTI DEL PATRIMONIO GEOLOGICO



Beni paesaggistici ed elementi del patrimonio geologico: dal quadro conoscitivo alla disciplina integrativa di tutela



ELEMENTI GEO-MORFOLOGICI

-  Elementi del patrimonio geologico
-  Calanchi
-  Crinali
-  Cime di crinale
-  Cime isolate
-  Orli di circo glaciale
-  Cordoni morenici
-  Dossi fluviali
-  Reticolo idrografico
-  Laghi
-  Fontane stagionali

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbergo sito nel Comune di Collagna

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel Comune di Collagna

23



Motivazione dell'interesse

Il territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero "si presenta come un comparto paesistico di altissimo interesse, per le peculiari connotazioni ambientali e per la straordinaria bellezza paesaggistica".
L'area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano in riferimento alle caratteristiche naturali che presenta. Si tratta di un paesaggio che reca evidenti tracce della morfogenesi glaciale e che accoglie il più rappresentativo sistema lacustre dell'Appennino reggiano.

Caratterizzazione e valori

Caratteri naturalistico-geomorfologici

Oltre al sistema lacustre più rappresentativo dell'Appennino reggiano, formato dal lago del Cerreto, lago Scuro, lago delle Gore e lago Pranda, ai quali si alternano diverse torbiere, di notevole importanza naturalistico-geomorfologica sono i cordoni morenici, le forre del torrente Riarbero e i numerosi circhi glaciali. Da segnalare inoltre, gli "schicchi" del torrente Riarbero, spettacolare gola incisa nelle arenarie, che prosegue a nord dell'area, e la successione mesozoica del Monte Maccagnino, in quest'area totalmente circondati dalla coltre morenica. Per il particolare interesse geomorfologico nell'area sono individuati dalla Regione diversi aedosi.

Il paesaggio è inoltre caratterizzato da una fitta faggeta con esemplari isolati e spontanei di abete bianco e rosso (abetine residue), mentre altre tipologie di boschi (castagneti, cerrete, rimboschimenti di conifere, boschi igrofili) occupano superfici marginali.

Il riconoscimento dello spiccato interesse naturalistico è confermato dall'inserimento dell'area nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030003 Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto).

Sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario e tra le specie vegetali di interesse comunitario prioritarie si può trovare la *Primula apennina*, mentre numerose sono le specie rare e/o minacciate. Per quanto riguarda la fauna è significativa la presenza del Lupo (specie prioritaria di interesse comunitario), mentre degna di nota è la presenza dell'Arvicola delle nevi *Chionomys nivalis*, legata ad ambienti di praterie di altitudine (nardeti) o ad emergenze rocciose (pietraie e ghiaioni). Ben quattro specie di interesse comunitario nidificano nell'area: Succiacapre, Calandro, Tottavilla e Averla piccola; presente, ma non nidificante, è l'Aquila reale. Il Tritone alpestre *Triturus alpestris* e la Rana appenninica *Rana italica* sono tra le specie anfibie presenti, mentre tra gli invertebrati si possono annoverare due specie di interesse comunitario: il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e il Lepidottero Eterocero *Euplagia quadripunctata*, specie prioritaria.

Caratteri storici

Il borgo di Cerreto Alpi, posto sul margine nord-occidentale dell'area, è il nucleo storico più antico e rilevante, dal punto di vista architettonico, del Comune di Collagna.

I caratteri tipici del borgo, oggi solo in parte conservati, erano case in pietra con tetti ricoperti in "piagne" (lastre di arenaria), corti selciate, sottopassi e portali, mentre ancora riconoscibile è l'impianto aggregativo dell'antico nucleo con la chiesa in posizione dominante. Nei vasti boschi di castagno vicini al paese si trovano ancora alcuni metati (essiccatoi per castagne) del sec. XVII. Novecentesco è invece l'impianto del centro turistico/stazione sciistica di Cerreto Laghi, posto a valle del monte la Nuda.

Caratteri percettivi

Percorrendo la strada che congiunge il passo del Cerreto con Cerreto Laghi si coglie nel suo insieme l'intero sistema lacustre cerretano, nella sua verde cornice di boschi e vette montane, il

cui pregio paesaggistico è accentuato dalle tonalità cromatiche assunte dalle acque lacustri sulle quali si specchiano i rilievi circostanti. Dai numerosi sentieri escursionistici è possibile ammirare molte delle bellezze paesaggistiche presenti nell'area tra cui la valle del Riarbero, con le sue pareti ripidissime e verticali prodotte dall'erosione.

Dinamiche di trasformazione del territorio

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione incontrollata del bosco;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico ed alla perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici nel borgo storico di Cerreto Alpi;
- previste espansioni di insediamenti turistici a Cerreto Laghi ed area in trasformazione a sud di Cerreto Alpi.

Comparazione con atti di programmazione, pianificazione e difesa del suolo

Strumenti di pianificazione

PRG approvato con D.G.R. 2004 del 02-11-99 e successiva variante approvata con DGP n. 9 del 21.01.03

Rete Natura 2000

Sito d'interesse comunitario e zona a protezione speciale (SIC/ZPS) – Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto IT4030003

Area Protetta

Istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (D.P.R. del 21/05/2001):

- Zona 2
- Zona 3

Obiettivi di tutela e valorizzazione

Obiettivi di qualità paesaggistica

- Garantire la conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema lacustre Cerretano e della val Riarbero e del più ampio sistema paesaggistico-naturalistico, con evidenti tracce della morfogenesi glaciale, in cui si inserisce.
- Promuovere la conoscenza dei valori paesaggistici e naturalistici ed assicurare le migliori condizioni di fruizione pubblica, valorizzando le funzioni di carattere ricettivo di Cerreto Laghi e Cerreto Alpi.

Particolari azioni di conservazione e valorizzazione

Nell'area valgono le seguenti disposizioni specifiche al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato:

- promuovere e sostenere azioni volte alla conservazione della naturalità e biodiversità previste dagli strumenti di Rete Natura 2000 per SIC/ZPS;
- attuare la manutenzione del bosco e la ripresa delle attività selvicolturali per il ripristino dell'equilibrio bosco-radura;
- a Cerreto Alpi incentivare gli interventi volti al recupero conservativo degli edifici che hanno mantenuto l'originaria caratterizzazione storica e alla riqualificazione morfologica per quanto attiene i rimanenti edifici (con particolare attenzione all'uso di materiali, opere di finitura esterne e colori); attuare interventi di valorizzazione complessiva del borgo storico favorendo l'inserimento di funzioni di carattere ricettivo;
- evitare nuove espansioni insediative e qualificare i previsti insediamenti ed eventuali future trasformazioni edilizie, anche all'interno del tessuto consolidato di Cerreto Laghi, per la creazione di un congruo inserimento nel contesto paesaggistico, attraverso scelte

tipo-morfologiche coerenti con la matrice insediativa storica di Cerreto Alpi e con il carattere paesaggistico di alto pregio (Cerreto Laghi).

Disciplina generale di tutela

L'area è inoltre assoggettata dal presente Piano (tav. P5a) a differenti livelli di tutela articolati in zone, sistemi ed elementi e alle relative disposizioni normative di seguito richiamate:

- Articolo 37 Sistema dei crinali e sistema collinare
- Articolo 38 Sistema forestale boschivo
- Articolo 39 Sistema delle aree agricole e territorio rurale
- Articolo 41 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Articolo 42 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
- Articolo 43 Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura, calanchi, crinali
- Articolo 44 Zone di tutela naturalistica
- Articolo 45 Zone di tutela agronaturalistica
- Articolo 51 Viabilità storica
- Articolo 55 Viabilità panoramica
- Articolo 88 Sistema provinciale delle Aree Protette
- Articolo 89 Rete natura 2000

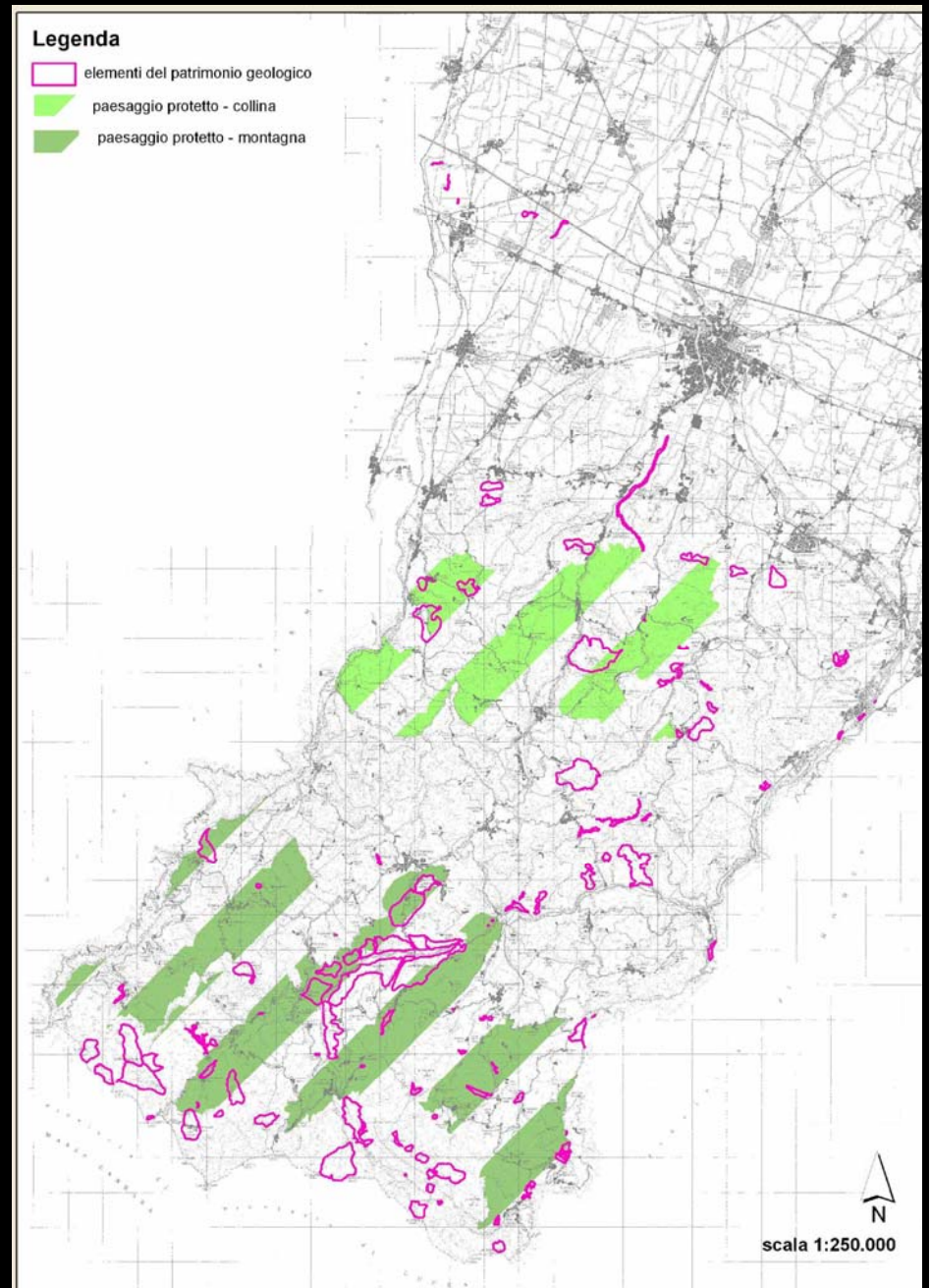
Criteri di gestione

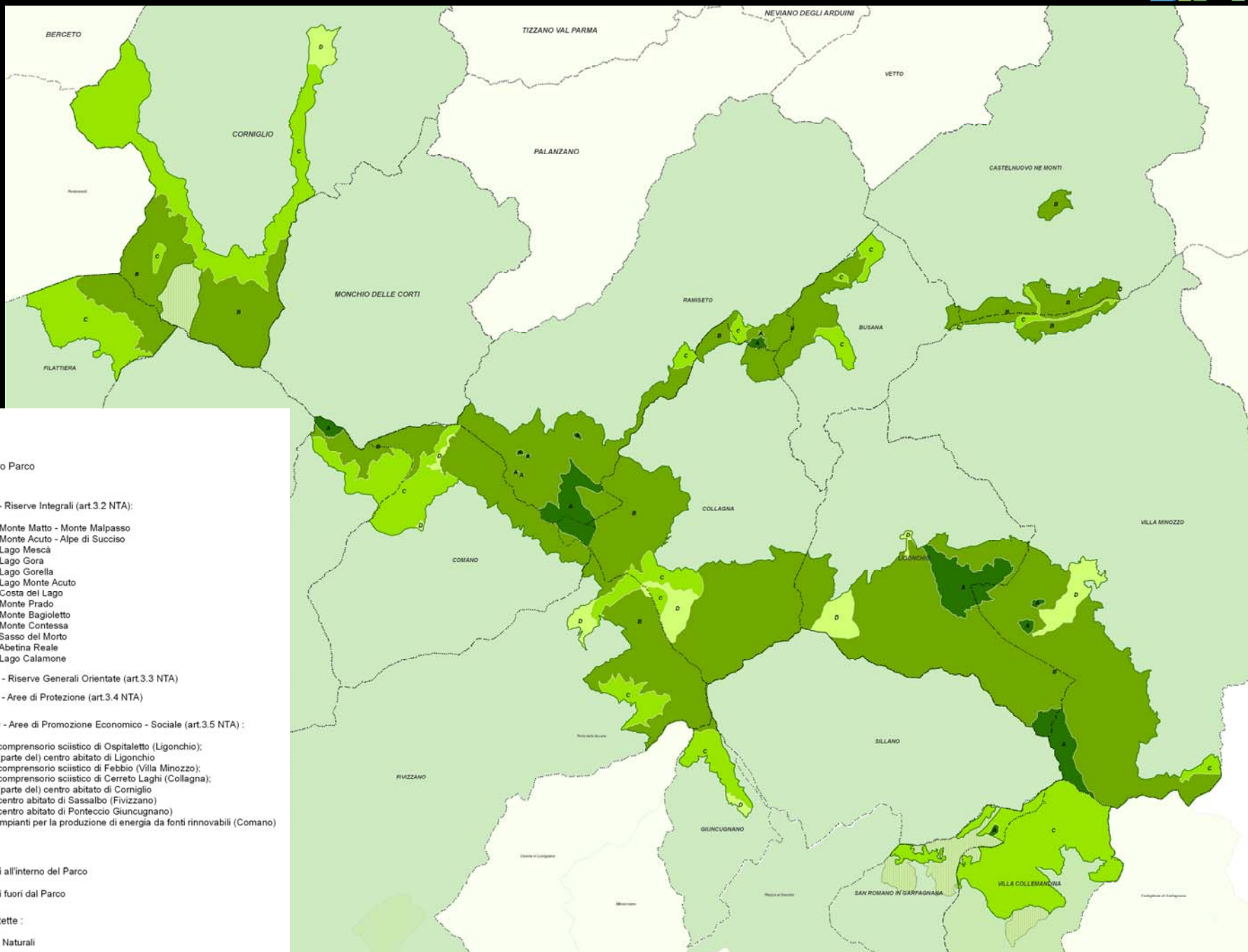
- Piano Territoriale e Regolamento del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.
- Misure di conservazione generali e specifiche, ai sensi della L.R. 7/2004, ed eventuale Piano di Gestione del SIC-ZPS IT4030003 Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto.

Elementi del patrimonio geologico – Aree protette

La Regione Emilia-Romagna ha recepito nel proprio “Programma per il sistema regionale Aree protette e siti Rete Natura 2000” la proposta di istituzione di due **Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti** * (zona montana e zona collinare)

* tipologia di aree protette costituite da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulta comunque predominante o di preminente interesse ai fini di tutela della natura e della biodiversità (art. 4 L.R. 6/2005)





Legenda

perimetro Parco

Zonizzazione:

Zone A - Riserve Integrali (art.3.2 NTA):

- A1 Monte Matto - Monte Malpasso
- A2 Monte Acuto - Alpe di Succiso
- A3 Lago Mescà
- A4 Lago Gora
- A5 Lago Gorella
- A6 Lago Monte Acuto
- A7 Costa del Lago
- A8 Monte Prado
- A9 Monte Bagioletto
- A10 Monte Contessa
- A11 Sasso del Morto
- A12 Abetina Reale
- A13 Lago Calamone

Zone B - Riserve Generali Orientate (art.3.3 NTA)

Zone C - Aree di Protezione (art.3.4 NTA)

Zone D - Aree di Promozione Economico - Sociale (art.3.5 NTA):

- D1 comprensorio sciistico di Ospitaletto (Ligonchio);
- D2 (parte del) centro abitato di Ligonchio
- D3 comprensorio sciistico di Febbio (Villa Minozzo);
- D4 comprensorio sciistico di Cerreto Laghi (Collagna);
- D5 (parte del) centro abitato di Corniglio
- D6 centro abitato di Sassalbo (Fivizzano)
- D7 centro abitato di Pontecchio Giuncugnano
- D8 impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Comano)

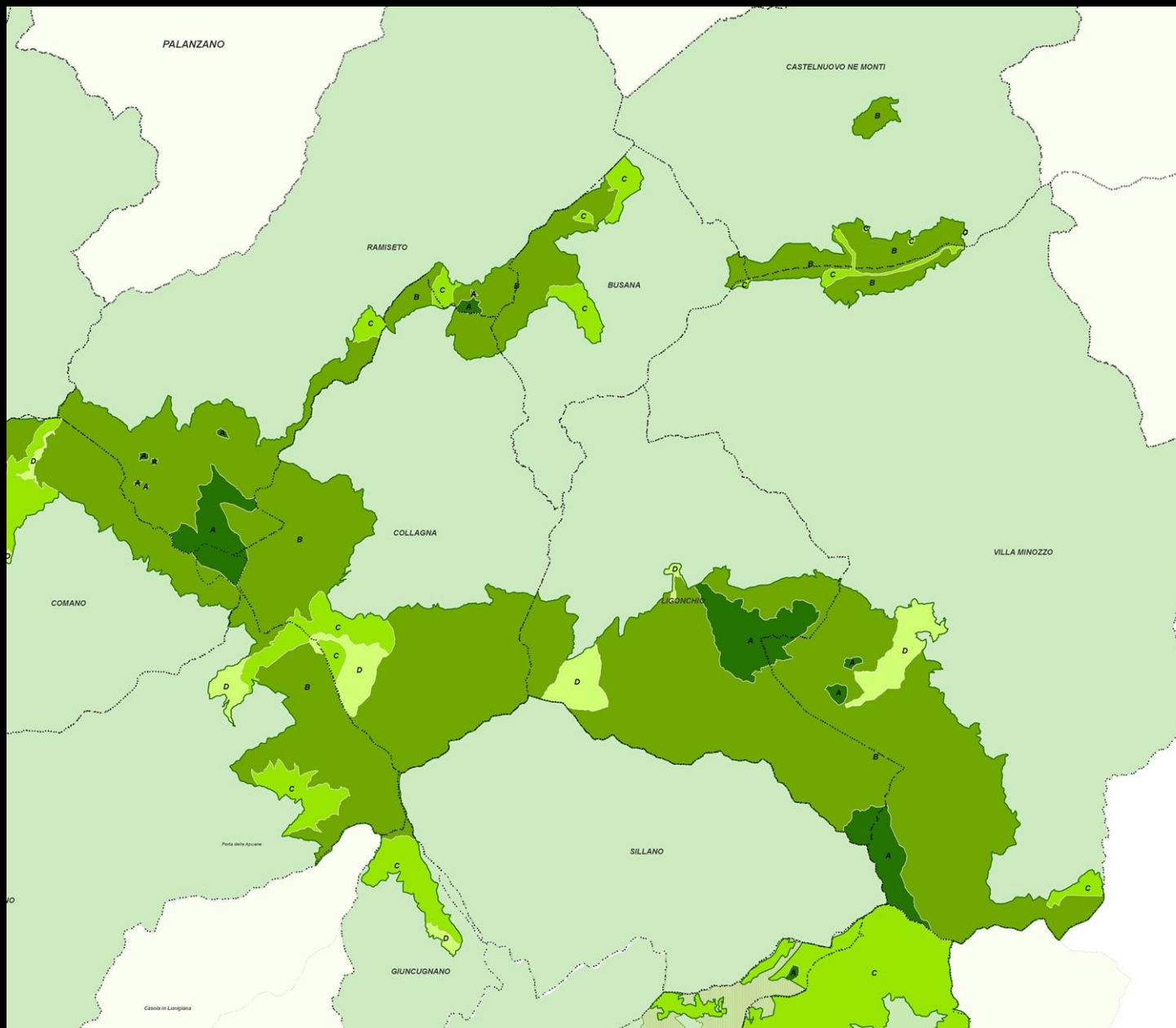
Comuni:

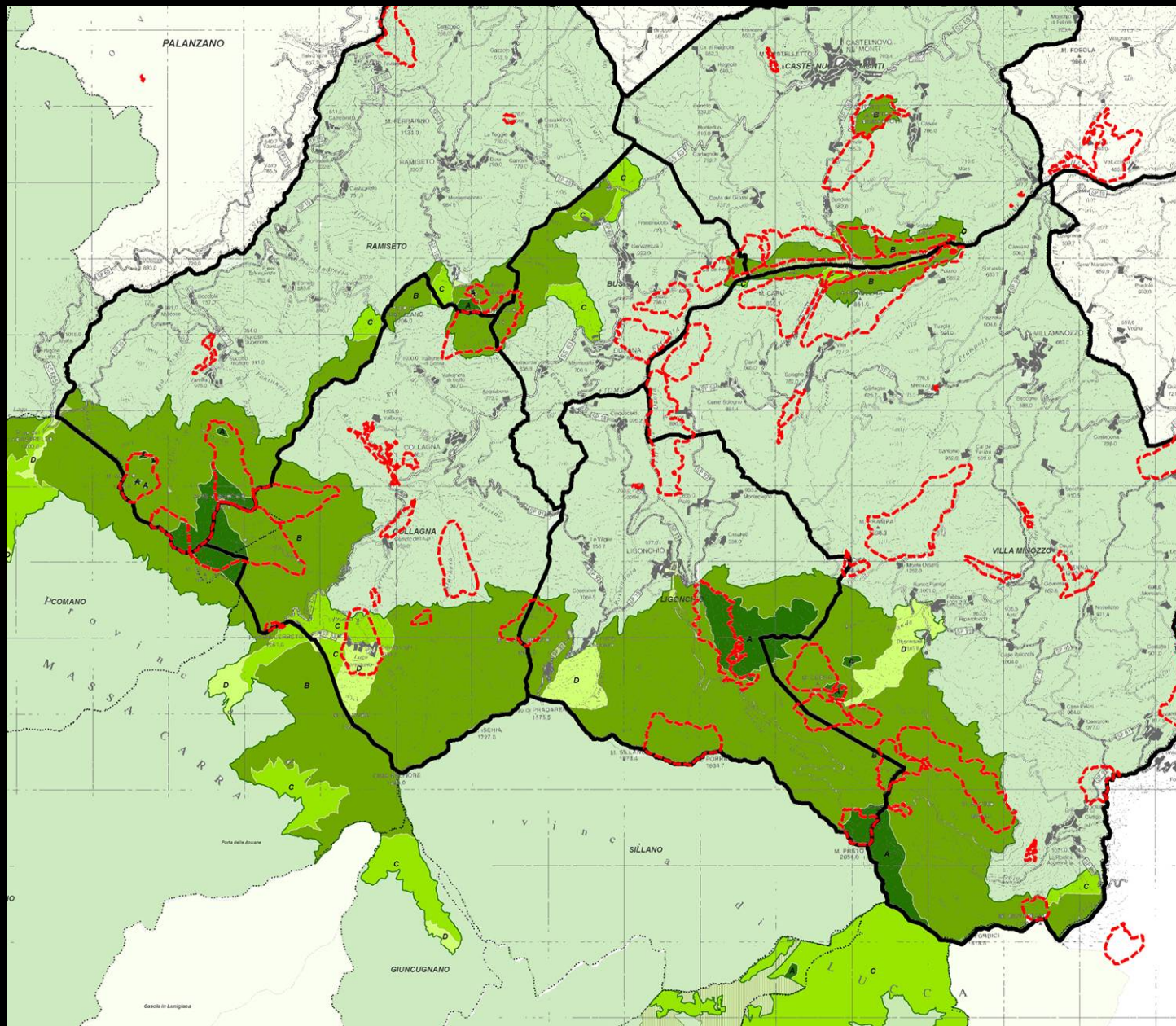
Comuni all'interno del Parco

Comuni fuori dal Parco

Altre aree protette:

Riserve Naturali







PAESAGGIO - FISICO-NATURALISTICO

Legenda

Vette classificate per altitudine :

- Vette classificate per altitudine
- crinali principali
- crinali secondari
- sistema idrografico
- Viabilità storico - panoramica
- sentieri naturalistici
- alberi monumentali
- emergenze botanico-vegetazionali
- geositi
- ossatura boschiva

Classificazione geologica del suolo :

- Depositi sciolti recenti ed attuali
- Coperture detritiche di versante, eluvio-colluviali, ecc.
- Morene
- Depositi vulcanici
- Rocce intrusive e subvulcaniche
- Rocce metamorfiche
- Rocce evaporitiche
- Caotici e caticizzati
- Rocce carbonatiche
- Rocce sedimentarie argillose e peltiche vanamente alternate
- Sedimenti granulari sciolti
- Ritmi calcareo-marnose
- Sedimenti granulari cementati
- Acqua
- Ghiacciai

Azioni di valorizzazione

Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano con l'U.O. Aree Protette e Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia, ma con il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni locali, si sono fatti promotori dei seguenti progetti specifici:

Trias → attività di ricerca scientifica sulla caratterizzazione dal punto di vista idrogeologico, idrochimico e naturalistico delle Fonti di Poiano e altre risorgenti anche per definire indicazioni per un uso ricreativo compatibile con la fragilità e vulnerabilità dell'area.

Conoscenza e divulgazione del Patrimonio Geologico → TRIAS 2 –prosecuzione monitoraggi, tesi di laurea e attività divulgativa
→ Studio e Divulgazione sui principali beni geologici

Progetto Paesaggio → Azioni pilota per: 1) Sologno “paese degli intonaci rosa”
2) i “paesaggi” della Pietra

Fare per Capire in Appennino – Prog. didattico culturale per studenti di scuole superiori

Conoscenza e divulgazione per una vera valorizzazione

- Progetto "Conoscenza e divulgazione del Patrimonio Geologico"



Studio e Divulgazione → convenzione biennale



Dipartimento di Sc. della Terra - Univ. Modena e Reggio E.

- n.2 Campagne Geologiche;

- stage

- borse di studio

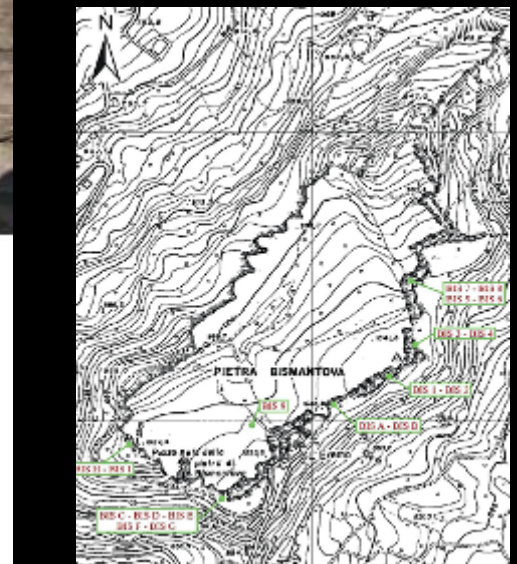
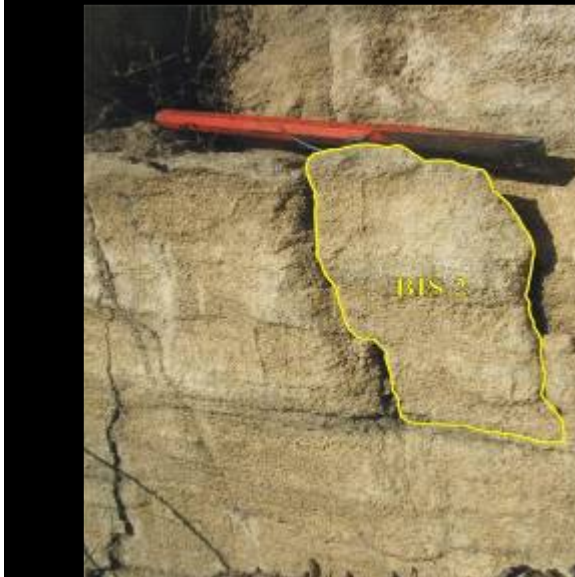
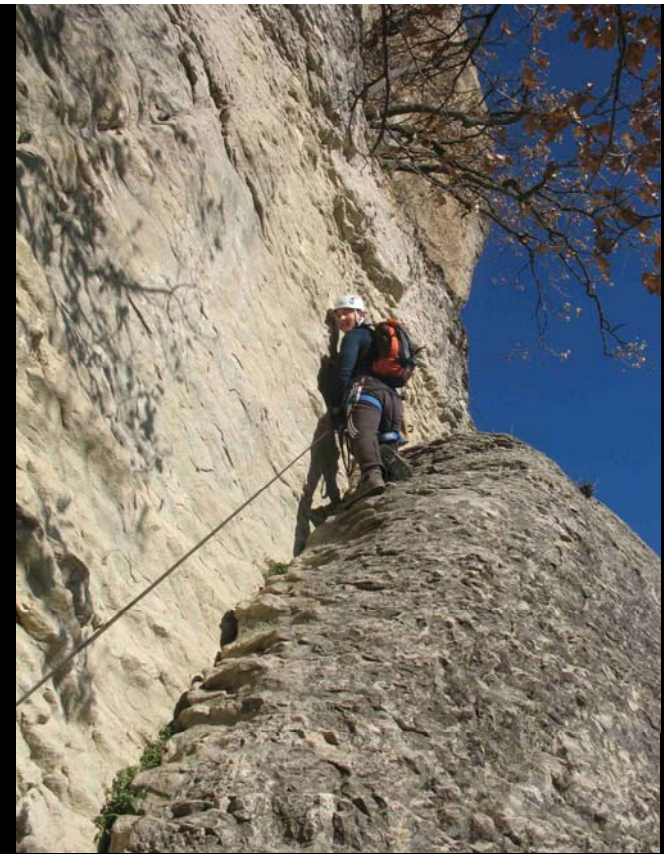
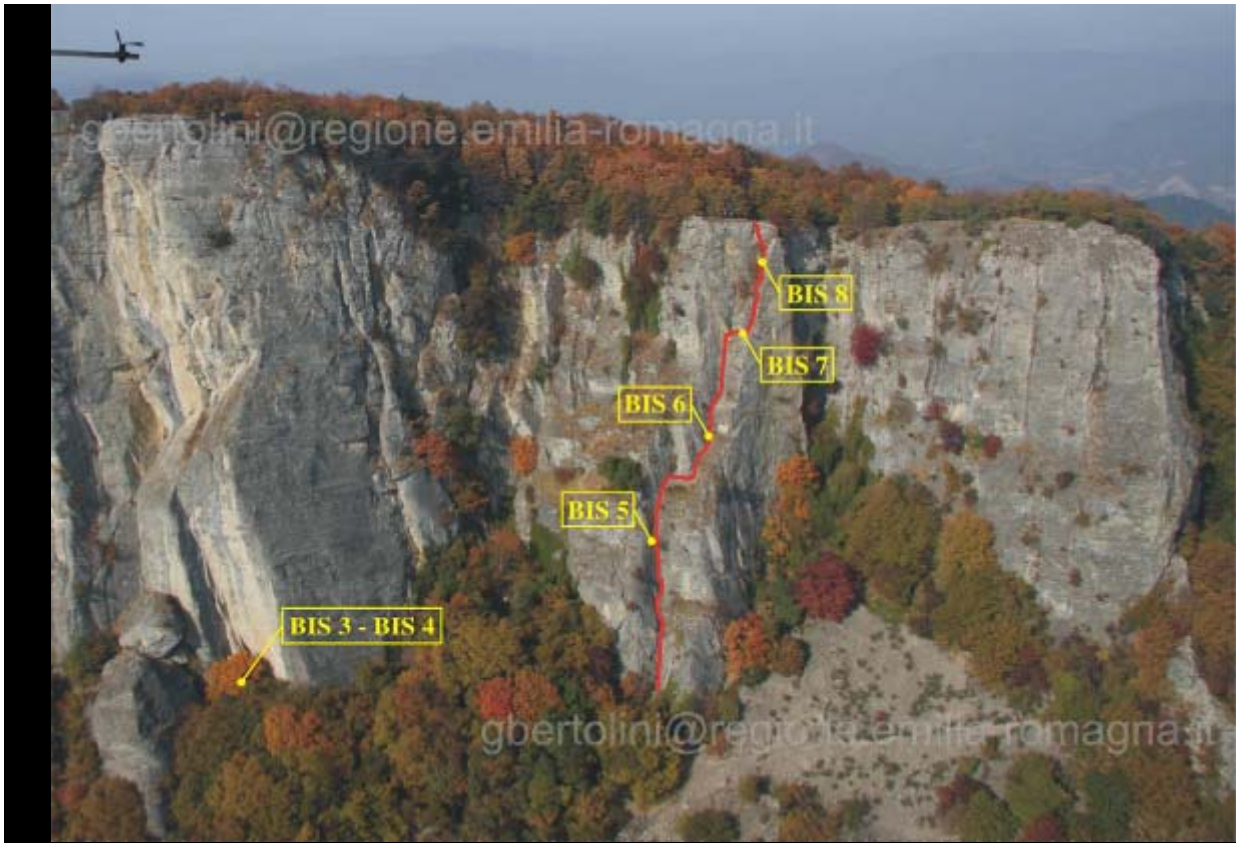
- 6 gruppi classe di Istituti scolastici di Modena/anno

- testi e contenuti per materiale informativo (pannelli, brochure, sito web, pubblicazioni...)


- Tesi di Laurea (2 in corso – Gessi Triassici; 1 conclusa – Pietra di Bismantova)

- eventi vari





-Allestimento pannelli piazzola panoramica di Sologno(con RER, UniMORE e CM)



LA PIETRA DI BISMANTOVA E GESSI TRIASSICI

Carta Geologica Schematica


Depositi

- Deposito marino
- Frana alluv.
- Frana coluviale
- Deposito di versante
- Detrito di falda
- Unità fluviali

Litologia

- Gessi, Anidride e Dolomie
- Dolocareniti
- Formazioni prevalentemente marinoe
- Formazioni prevalentemente argillacee
- Formazioni prevalentemente arenose
- Calcari e Arenarie
- Ciclioli

● Globo



Formazione

Il settore settentrionale della Pietra di Bismantova, che sembra collegare ogni altopiano di sedimenti argillosi, ha una spessore di circa 100 m e rappresenta il limite di base del Triassico. I gessi triassici sono formati da gessi e dolomie, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.

La Pietra di Bismantova


La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.

La Pietra di Bismantova


La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.





La foto aerea è stata scattata da Sud a nord-ovest, una vista dell'area "La Pietra di Bismantova" che si trova nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. Sulla destra, con un'altitudine di circa 1000 metri, si trova il Monte S. Maria. Nella parte inferiore della foto, si può vedere il fiume Arno. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.



La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.




La foto aerea è stata scattata da Sud a nord-ovest, una vista dell'area "La Pietra di Bismantova" che si trova nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. Sulla destra, con un'altitudine di circa 1000 metri, si trova il Monte S. Maria. Nella parte inferiore della foto, si può vedere il fiume Arno. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.



La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.





FRANA DI SOLOGNO



La foto aerea è stata scattata da Sud a nord-ovest, una vista dell'area "La Pietra di Bismantova" che si trova nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. Sulla destra, con un'altitudine di circa 1000 metri, si trova il Monte S. Maria. Nella parte inferiore della foto, si può vedere il fiume Arno. La Pietra di Bismantova è un deposito di gessi triassici, con un spessore di circa 100 m.



Conoscenza e divulgazione per una vera valorizzazione

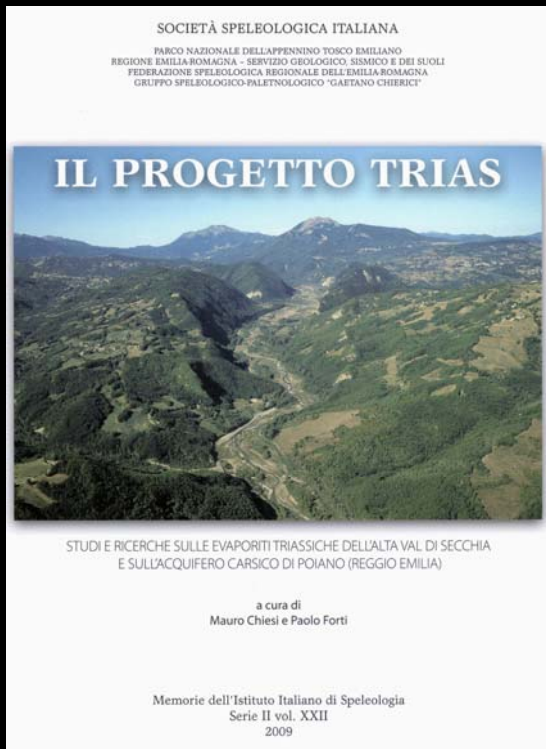
TRIAS 1 e TRIAS 2

Attività didattica sulla conoscenza della zona dei Gessi triassici
Scuole secondarie (incontro in aula e uscita sul territorio)

Corso nazionale di specializzazione – Monitoraggio ambientale
in area carsica – (4 giorni a Sologno)

Evento TRIAS (Convegno scientifico-divulgativo, escursioni sui
gessi e visita in grotta, presentazione pr. “Sologno paese dagli
intonaci rosa”, incontro con lo speleo Andrea Gobetti)

Allestimento punto accoglienza delle Fonti di Poiano



TRIAS



GESI TRIASSICI

18-21 OTTOBRE 2007

18 ottobre - giovedì
Castelnuovo né Monti

Ore 18:00 c/o il Municipio di Castelnuovo Monti, sala del Consiglio, conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "TRIAS" con G. Marconi, L. Flocchi, F. Giovanelli, G. Motti, M. Chiesi, e firma delle convenzioni del progetto "Conoscenza e Valorizzazione del Patrimonio Geologico" tra il Comune di Castelnuovo né Monti, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e la Società Speleologica Italiana, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Gian Carlo Pellacani. Aperitivo.

Minozzo

Ore 21:00 presso la Pieve di Minozzo, Allocuzione del Magnifico Rettore prof. Carlo Pellacani dell'Università di Modena e Reggio sull'opera di ricerca scientifica dei coniugi Bertolani svolta nel territorio della Valle del fiume Secchia. a seguire "Il Dolce suon" Concerto di flauto M^o Giovanni Moriggini e arpa M^o Davide Burani

19 ottobre - venerdì
Fonti di Poiano

Ore 9:30 Seminario "TRIAS - il Valore scientifico dei Gessi Triassici"
Programma seminario

Saluti delle autorità:

Giuliana Motti—Assessore alla Cultura e al Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia, prof.ssa Rosanna Scipioni—Consigliere del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, Nuocia Mola—Assessore all'Ambiente del Comune di Castelnuovo né Monti, Giordana Sassi - Assessore Cultura e Turismo del Comune di Villa-Minazzo, Nilde Montemerli—Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano. Presiede il seminario il prof. Roberto Bertolani

I "gessi" visti dal cielo - ritratto aereo del Paesaggio Geologico dell'alta Val di Secchia
Giovanni Bertolani - Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia - Regione Emilia Romagna

I Gessi Triassici: aspetti scientifici di un'affascinante meraviglia geologica
Stefano Lugli - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Geositi - strumenti di valorizzazione e tutela del patrimonio geologico
M. Angela Cazzoli - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Regione Emilia Romagna

Rete Natura 2000 e il SIC dei Gessi Triassici

Massimo Domenichini - naturalista

Alessandra Curotti - Uff. parchi e valorizzazione del Paesaggio, Provincia di Reggio Emilia

Il progetto Trias, uno studio speleologico complesso

Mauro Chiesi - coordinatore Progetto Trias - Società Speleologica Italiana.

L'evoluzione nella concentrazione di sale delle Fonti di Poiano ed i suoi meccanismi di controllo

Mauro Chiesi - Società Speleologica Italiana

Paolo Forti - Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali, Università di Bologna

Il monitoraggio biologico delle sorgenti saline di Poiano e la scoperta di due nuove specie per la scienza

Fabio Stoch, ricercatore presso il Ministero dell'Ambiente

Davide Valentini, laureando in Scienze Naturali

Mauro Chiesi - Società Speleologica Italiana

Valorizzazione scientifica e divulgazione della geologia del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Daniela Fontana - Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Parco nazionale
dell'Appennino
tosco-emiliano



Il seminario è valido come corso di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, autorizzazione prot. n.18365 del 02/10/2007 dell'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia

Conoscenza e divulgazione per una vera valorizzazione

Fare per Capire in Appennino → Prog. didattico culturale per studenti di scuole superiori

Soggiorno di 1 settimana a Sologno (turismo di comunità)
con approfondimenti ed escursioni sui Gessi, costruzione
di fornelle per gesso e allestimento sentiero tematico



Progetto Paesaggio

1) Sologno "paese degli intonaci rosa"



Progetto Paesaggio

...parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Conv. Europea del Paesaggio)

2) i "paesaggi" della Pietra

...interpretazione partecipata del paesaggio,
con Incontri pubblici, questionari e tesi di Laurea per capire
Il valore, quando e dove è opportuna una gestione attiva
del Paesaggio → progetto pilota sulla Pietra

18/03/08

Comune di Castelnuovo ne' Monti

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Provincia di Reggio Emilia

paesaggi della Pietra

c/o Foyer del Teatro Bismantova - Castelnuovo ne' Monti (RE)

Saluti e Presentazione - **ORE 20.45**

Giuliana Motti, Assessore alla Cultura e Paesaggio - Provincia di Reggio Emilia
Gianluca Margoni, Sindaco del Comune di Castelnuovo ne' Monti

Interventando:
Federica Oppi, U.C. Area Protetta e Paesaggio - Provincia di Reggio Emilia
"La trasformazione del paesaggio rurale dell'Appennino Tosco-Emiliano - crescita del bosco negli ultimi 30 anni"

Mirca Gabrini, tesi di laurea in:
"Interpretazione partecipata del paesaggio nel Parco Nazionale 'la Pietra di Bismantova'"

Roberto Barbanini,
"Analisi del paesaggio agro-forestale del Parco Nazionale, azioni gestionali, valorizzazione: il caso Pietra di Bismantova (Presentazione del progetto preliminare)"

Dibattito
Coordinatori di:
Fausto Giovanelli, presidente - Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

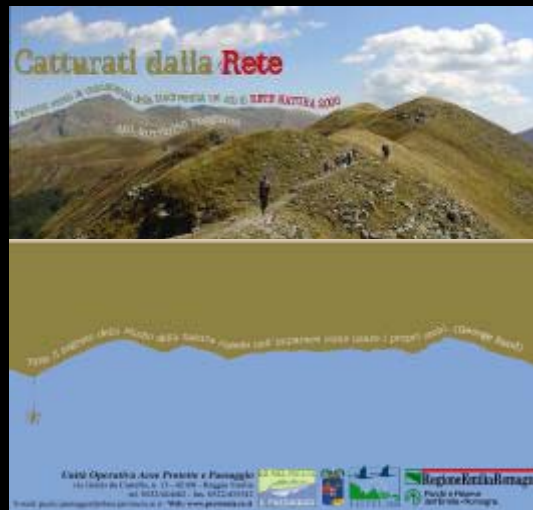
CONFERENZA EUROPEA DEL PAESAGGIO
Dir. 609/2006/CE (attuazione di un regolamento del Parlamento L. 1) nella direttiva del 1975
"relativa all'architettura"



Elementi del Patrimonio Geologico

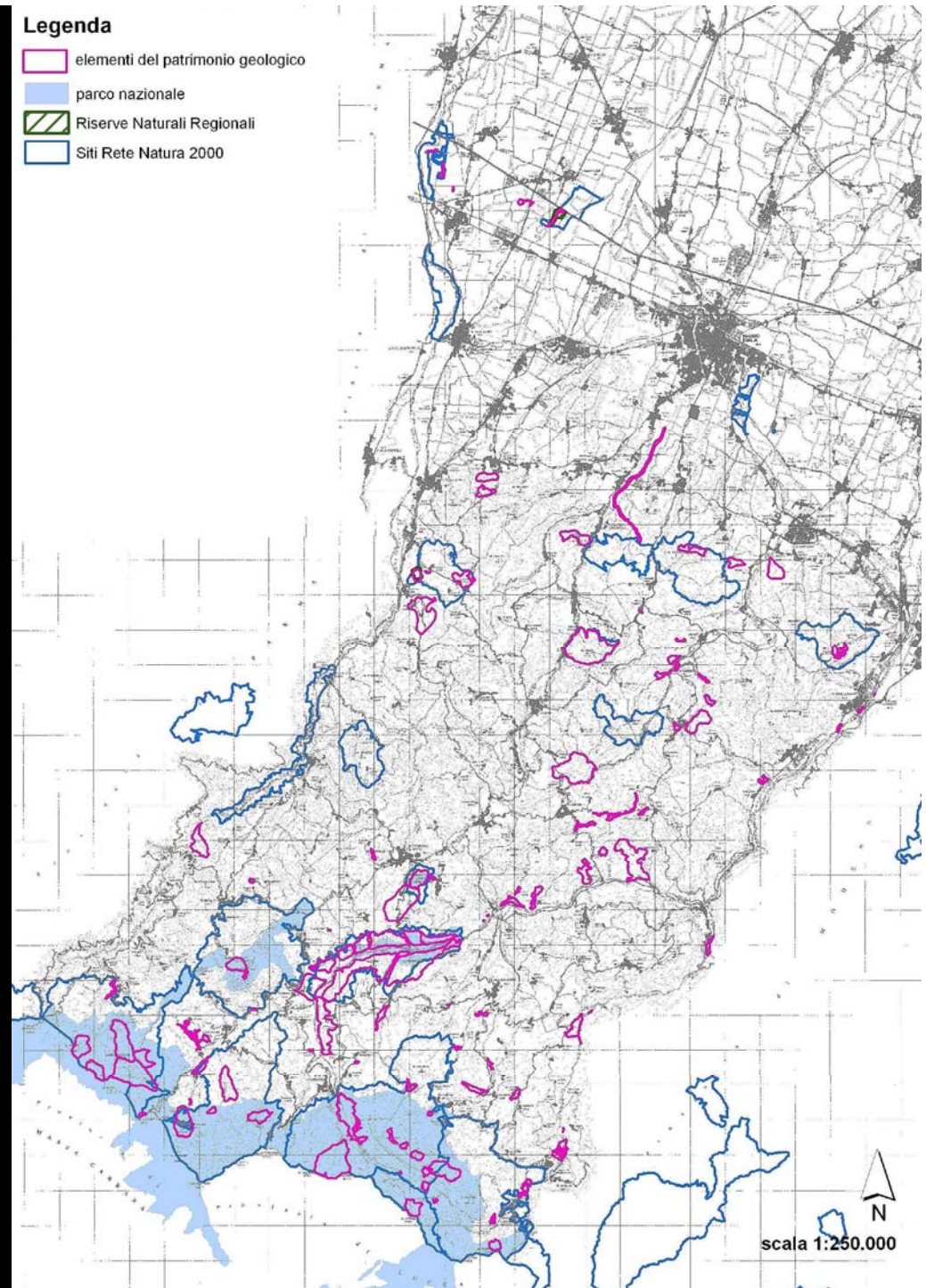
Aree Protette

Siti Rete Natura 2000



Legenda

- elementi del patrimonio geologico
- parco nazionale
- Riserve Naturali Regionali
- Siti Rete Natura 2000



Un esempio di valorizzazione "spontanea" realizzato da un'associazione -
GET (Gruppo Escursionistico Toanese)









Grazie per l'attenzione